

BILANCIO DEL PRIMO MESE DI DIBATTITO PUBBLICO

# «Scoperchiata la pentola ma ora voltiamo pagina»

## Bobbio: «Meglio che il malcontento sia esploso adesso»

«**E'** stata scoperchiata una pentola ribollente, ma da domani si deve voltare pagina». Parole di Luigi Bobbio, presidente della commissione che gestisce il "dibattito pubblico" sulla gronda che, dopo un mese di burrascose assemblee, proteste e cortei, fa un primo bilancio in vista dell'inizio della seconda fase del dibattito, dedicata agli approfondimenti tematici, che inizierà domani mattina al Ducale. Con lui anche la sindaco Marta Vincenzi, il vicesindaco Paolo Pissarello, l'assessore Andrea Ranieri e il presidente del municipio Medio Ponente, Stefano Bernini. «Il giudizio su questo primo mese è positivo - afferma Bobbio - perché abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati: la maggioranza delle persone coinvolte conosce le ipotesi di tracciato proposte da Autostrade e i problemi e si sono activate energie sociali importanti. Abbiamo interloquito con centinaia di cittadini e ci sono arrivate diverse proposte di tracciato alternative». Alle sei assemblee pubbliche hanno partecipato circa 2

mila persone, un centinaio delle quali a tutti gli incontri, mentre il sito internet ha avuto oltre 22 mila contatti. «Sono successe, però, anche altre cose - sottolinea Bobbio - E' stata scoperchiata una pentola ribollente: la presentazione dei tracciati ha fatto venir fuori un malcontento che sarebbe esploso comunque. Non è stato il dibattito pubblico a farlo esplodere ed è meglio aver scoperchiato la pentola adesso piuttosto che ad appalto già deciso. In Val di Susa, dal 2005, dopo le proteste, non si è fatto più niente. E qui la situazione è ancora più grave perché c'è il problema delle abitazioni». E Bobbio non è "pentito" di aver pubblicato sul sito l'elenco dei civici potenzialmente interessati dalle demolizioni: «Dopo che sono stati pubblicati i tracciati abbiamo ricevuto decine di telefonate di persone che chiedevano quali erano i civici interessati - spiega - A quel punto abbiamo deciso di pubblicare l'elenco, perché altrimenti ancora più persone si sarebbero preoccupate». Ma Bobbio è convinto che non ci sia stato un «eccesso di democra-

zia»: «A Genova si è posta l'attenzione sul problema della nuova autostrada e questo è positivo - osserva - Il dibattito vero e proprio, però, inizierà con gli incontri tematici: ci proponiamo di entrare nel merito e di valutare anche le nuove proposte presentate. A chi ha proposto un commissario, vorrei dire che un po' di consenso ci vuole per realizzare un'opera come questa, e il consenso può essere costruito solo ragionando con la popolazione». «La nostra tesi - conferma Vincenzi - è che solo con un di più di coesione sociale si possono trovare forme innovative di sviluppo. Era necessario scoperchiare la pentola, a meno che non si pensi a una società decisionista. Io sapevo che il territorio non avrebbe reagito in maniera supina e che se qualcuno avesse cercato di sopire e decidere avrebbe trovato opposizione. Bisognava passare da questa fase, perché tutti risentiamo di una crisi di consapevolezza e di rappresentanza. Ma abbiamo la presunzione di poterne uscire bene». «Questo percorso può rafforzare la politica» con-

corda Bernini, mentre tutti individuano un primo risultato positivo nel «cambiamento dell'atteggiamento di Autostrade». «L'obiettivo del dibattito pubblico è quello di arrivare ad un diverso modo di progettare - osserva Bobbio - Dopo il dibattito pubblico, i tecnici di Autostrade non potranno tornare a lavorare nei loro uffici come se nulla fosse accaduto». «Bisogna evitare di fare opere che abbiano un impatto negativo irreversibile sul territorio» afferma Vincenzi, che ringrazia l'amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci «perché ha capito l'importanza di questa sfida». E Ranieri si dice convinto che «il tracciato finale della gronda avrà il minore impatto di tutti». Ma, in vista degli incontri che inizieranno domani, Bobbio avverte che «conteranno gli argomenti che si portano, e si deve voltare pagina. L'incontro a Palazzo Ducale non può essere gestito dal pubblico come quello di Bolzaneto». E Ranieri avvisa i comitati anti-gronda: «Se salta il dibattito pubblico, non c'è più il dibattito pubblico ma resta la gronda, quella prevista dal protocollo d'intesa del 2006».

ANNAMARIA COLUCCIA



Luigi Bobbio durante un'assemblea pubblica

Vincenzi: «Bisognava passare da questa fase per poter andare avanti». Ranieri: «L'atteggiamento di Autostrade è già cambiato»

